

Cooperambiente legacoop News

31 ottobre 2009

foto: Gianni Levi



Innovazione La prossima sfida

Tecnologia e ricerca, i pilastri della rivoluzione verde

Va in archivio la seconda edizione di Cooperambiente. Più imprese, più qualità, ottimo riscontro di pubblico e – ciò che più conta – aver dimostrato che il mondo cooperativo c'è, che può contribuire moltissimo allo sviluppo delle "buone pratiche ambientali". E se la rivoluzione verde è una necessità – come è stato ripetuto più volte nel corso dei convegni che hanno animato la manifestazione – sono interessantissime le opportunità che si aprono anche e soprattutto dal punto di vista economico: per le cooperative affermate, con un secolo di storia alle spalle e tanta voglia di guardare avanti; per quei giovani operatori, che hanno visto nell'ambiente un'opportunità di autoimprenditorialità. Finisce Cooperambiente, che si dà appuntamento al pros-

simo anno, sempre a Rimini, con nuove e ancora più importanti proposte. Non finiscono, certamente, le sfide per la cooperazione italiana, che dovrà sempre più misurarsi con le tematiche dell'innovazione, di processo e di prodotto. Perché l'innovazione – come ci ricorda il presidente di Legacoop Giuliano Poletti – è qualcosa alla portata di tutti, qualcosa di già presente nel mondo cooperativo, e che va quindi sostenuta e valorizzata. Partendo dal presupposto che è innovazione anche una semplice buona idea, applicata a un oggetto quotidiano. E che spesso le buone idee nascono dallo scambio, dal confronto: tra pubblico e relatori, tra le stesse imprese. Questo lo spirito di Cooperambiente e questo, forse, il suo risultato più importante.

primo piano

Poletti: "Siamo cresciuti in quantità e qualità"

2

convegni

Insieme per vincere la sfida del clima

4

rifiuti

Come dare ai prodotti una 'seconda vita'

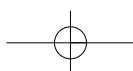
7

sondaggio

"Largo alle coop verdi"

12

con il contributo di:



primo piano

“L'innovazione è la prossima sfida”

La manifestazione è cresciuta in quantità e qualità
L'analisi del presidente di Legacoop Giuliano Poletti

L'eccellenza cooperativa è il motore della rivoluzione verde. E va di pari passo con lo sviluppo di idee e prodotti innovativi

Cooperambiente, di bene in meglio. “Sono molto soddisfatto di come è andata l'edizione di quest'anno. A casa portiamo risultati ancor più positivi di quelli raccolti già l'anno scorso”. Così il presidente di Legacoop nazionale Giuliano Poletti commenta l'andamento del salone dell'eccellenza cooperativa in tema di ambiente e sviluppo sostenibile, che vive oggi a Rimini – insieme a Ecomondo – la giornata conclusiva.

Motivo della soddisfazione?

“Abbiamo avuto in fiera più imprese e, soprattutto, ognuna di loro ha espresso un impegno maggiore. Abbiamo messo in mostra un'offerta più qualificata, all'interno di un padiglione meglio strutturato e capace di far vivere l'idea cooperativa. Penso agli spazi per l'incontro tra imprese ma anche al palco e agli eventi, tutti costruiti per favorire uno scambio tra relatori e pubblico. Quest'idea dello scambio è quella che più ci rappresenta”.

Far vivere l'idea cooperativa, diceva: può spiegarci meglio cosa intende?

“Innanzitutto il fatto che qui era presente qui ha colto benissimo lo spirito che questa iniziativa doveva avere. Le cooperative presenti non sono certo le uniche a muoversi in questo ambito, con queste attenzioni. Erano qui per se stesse, per promuovere la propria attività, ma anche con la consapevolezza di avere dietro di sé un mondo, di rappresentare anche quelli che sono a casa,

se stessi ma non solo”.

Il prossimo anno dunque si torna a Rimini?

“Certamente. Proseguiremo l'esperienza di Cooperambiente, in collaborazione con la Fiera. E ci impegneremo, anche durante l'anno che abbiamo davanti, per farla crescere ancora”.

In che direzione?

“Lavoreremo di più, come stiamo già facendo come Legacoop, sul tema dell'innovazione. La prossima edizione avrà due gambe: la sostenibilità ambientale e l'innovazione, che dovrà avere, oltre a una presenza forte, una propria visibilità”.

Pensa all'innovazione perché sente il bisogno di mettere il tema al centro dell'attenzione delle cooperative?

“Sinceramente stiamo pensando a questa evoluzione soprattutto perché vediamo quanta innovazione ci sia già, oggi, spesso nascosta dentro alle nostre imprese e vogliamo valorizzarla. E quando parliamo di innovazione non dobbiamo pensare solo alle grandi scoperte, ai laboratori di ricerca delle multinazionali. L'innovazione è alla portata di tutti, è anche l'applicazione di una buona idea a un oggetto semplice, quotidiano”.

Il presidente delle Fiere di Rimini, Lorenzo Cagnoni, dicendosi molto soddisfatto dei risultati di Cooperambiente, accennava a nuovi progetti che state valutando insieme. Può dirci qualcosa di più?

“Parlava di questa evoluzio-

Giuliano Poletti
presidente di Legacoop

2





foto Gian Levi

ne, di questa ulteriore apertura della fiera all'innovazione, anche perché, come ci ha raccontato benissimo Christopher Flavin durante l'evento di apertura, la rivoluzione verde dovrà sempre più essere un bacino d'innovazione, dovrà portare con sé – per decollare – la nascita di nuove imprese e nuovi prodotti. Poi stiamo pensando insieme a un rafforzamento delle iniziative sul matching”.

In che modo?

“La prima esperienza l'abbiamo fatta noi quest'anno a Cooperambiente, promuovendo l'incontro tra spin-off universitari, nati dall'attività di ricerca, e le aziende esistenti. I risultati sono stati ottimi, tanto che abbiamo iniziato a pensare di allargare questa esperienza, rafforzandola all'interno della prossima edizione della fiera o anche pensando a momenti a sé stanti. È un'idea ancora embrionale, ma a cui crediamo molto. Si nasconde in questo incontro, infatti, anche un grande volano per l'innovazione”.

Come proseguirà durante l'anno l'impegno di Legacoop per la sostenibilità, anche al di là della fiera?

“Lavoreremo per far nascere nuove imprese, grazie al progetto Mille cooperative in tre anni, e tra i criteri che metteremo al centro di questo sforzo ci sono proprio il rispetto di certi parametri ambientali, l'utilizzo e la produzione di energie rinnovabili e la sostenibilità dello sviluppo”.

Sul tema dell'energia avete lanciato quest'anno Coopsole. Ci sono iniziative analoghe sulla rampa di lancio per altri comparti?

“Vogliamo lavorare sui rifiuti, per un'iniziativa sulla filiera. Abbiamo in questo ambito tante iniziative, tante imprese al lavoro, dalla raccolta al compostaggio, dallo smaltimento al riuso. Quel che ancora ci manca è un'azione sulla filiera. Su questo lavoreremo nei prossimi mesi per dare nuovo impulso a queste attività. Per far crescere ancora l'eccellenza cooperativa nel settore ambientale”.

bellacoopia

Un premio alle “fantacooperative”

Sostenibilità e responsabilità sociale. Ecco come gli studenti dell'Emilia-Romagna si sono misurati con la buona cooperazione

C'è chi vuole produrre e commercializzare capi di abbigliamento realizzati con materiali riciclati; chi vuole realizzare biodiesel da riciclaggio; chi intende sfornare imballaggi plastici riciclabili ad alta tecnologia. Non mancano le idee ai giovani studenti che, grazie all'azione di Legacoop e alla disponibilità dei loro insegnanti, hanno potuto tradurle nella progettazione di un'impresa. Una bella sfida, un lavoro in comune che 1.693 studenti di 53 istituti superiori di varie province dell'Emilia-Romagna hanno condotto in porto nell'edizione 2009 di Bellacoopia. Bellacoopia è la rete regionale promossa da Legacoop Emilia-Romagna allo scopo di far conoscere presso le scuole valori, storia, attualità della Cooperazione attraverso la progettazione virtuale di imprese cooperative. Quest'anno ha avuto come idea base quella secondo cui la buona competizione avverrà sempre più tra imprese socialmente responsabili e con approcci ambientali sostenibili. Proprio in conseguenza di questa impostazione e in sintonia con l'assessorato all'Ambiente e allo sviluppo sostenibile della Regione, nell'anno scolastico 2008-2009 Legacoop Emilia-Romagna ha istituito il premio regionale Bellacoopia assegnato alle classi proponenti i progetti con le migliori caratteristiche di sostenibilità e/o responsabilità sociale.

L'edizione 2009 ha coinvolto studenti, insegnanti e istituti che hanno prodotto 77 progetti, di cui i 20 risultati migliori, secondo le selezioni effettuate a livello provinciale, sono stati presentati ieri a Cooperambiente. Un'ulteriore selezione ad opera di una giuria appositamente costituita ha indicato un primo e un secondo classificato e tre menzioni speciali. La premiazione è avvenuta, nell'ambito di una manifestazione condotta da Patrizio Roversi, alla presenza di Paolo Cattabiani, presidente Legacoop Emilia-Romagna, Duccio Campagnoli, assessore regionale alle Attività produttive, Lino

Zanichelli, assessore regionale all'Ambiente e allo sviluppo sostenibile, Giuliano Poletti, presidente Legacoop Nazionale.

I vincitori sono stati selezionati in base alle migliori caratteristiche di sostenibilità ambientale e responsabilità sociale di impresa. Prime classificate sono state le classi 4A e 4B Igea – Itc Paciolo D'Annunzio di Fidenza con il progetto I Like (produzione e commercializzazione di una linea di capi di abbigliamento da materiali riciclati). Seconda classificata la classe 5A dell'Istituto Professionale C. Cattaneo di Modena con il progetto Fuel Cat (produzione di biodiesel dal riciclaggio) e, a pari merito, la classe 4A dell'Istituto Professionale B. Ferrarini di Sasso Marconi con il progetto Freschi & Bio (fornitura di prodotti alimentari freschi, sicuri e genuini al giusto prezzo per i consumatori e con un giusto reddito per gli agricoltori). Hanno ottenuto una menzione speciale la classe 3D Igea dell'Istituto Russel di Guastalla, Reggio Emilia con il progetto Care (Consulenza Ambiente e Risparmio Energetico), la classe 4A dell'Istituto Alberghetti di Imola-Castel San Pietro con il progetto RImotoCiclo (officina di manutenzione e rivendita di scooter usati) e la classe 4C Erica dell'Itc Serra di Cesena con il progetto Europlastic (cooperativa sociale per la realizzazione di imballaggi plastici riciclabili ad alta tecnologia per l'industria agroalimentare).

“La cooperazione ha cominciato il percorso che porterà molte cooperative a certificarsi sia sul piano della responsabilità sociale di impresa, che della sostenibilità – ha affermato Paolo Cattabiani, presidente di Legacoop Emilia-Romagna – un esempio di responsabilità sociale, giocata in modo collettivo, è proprio il progetto Bellacoopia, a cui le cooperative del territorio contribuiscono con molta disponibilità, fornendo risorse economiche e umane, come si addice a una forma di impresa che ancora sa fare squadra nell'interesse dei soci, degli utenti e del territorio in cui opera”.

convegni



Insieme per vincere la sfida del clima

Progetto ACT! La cooperazione europea in prima linea contro i cambiamenti climatici

Riduzione delle emissioni, promozione delle rinnovabili. E una petizione da portare al tavolo dei "grandi della terra"

ACT! Overo: agite, datevi da fare. L'invito è perentorio; ma, del resto, la posta è alta: affrontare la minaccia climatica. È questo, infatti, l'obiettivo della campagna ACT! (in realtà un acronimo che sta per "addressing climate threat", affrontare la minaccia climatica) lanciata dal movimento cooperativo di tutta Europa e presentata a Cooperambiente nel corso di una tavola rotonda, moderata dal vicedirettore di Rai International, **Piero Di Pasquale**, che ha visto la partecipazione di **Emiko Kouno**, della presidenza delle Cooperative di Consumatori del Giappone, **Bob Burlton**, direttore del Progetto ACT!, **Aldo Soldi**, presidente Coop-Ancc, **Iain Mac Donald**, direttore generale dell'Alleanza Cooperativa Internazionale, e **Giorgio**

Bertinelli, vicepresidente vicario di Legacoop. Le iniziative in cui si articola la campagna mirano da un lato a sensibilizzare i milioni di soci delle cooperative europee sull'opportunità, ad esempio, di intraprendere azioni, individuali e collettive, per ridurre le emissioni di CO2 nell'atmosfera. L'uso eccessivo delle risorse della Terra, special-

mente i combustibili fossili, è infatti la causa principale degli effetti nocivi dei mutamenti nei nostri sistemi climatici attuali e del futuro.

"Alcune cooperative" – sottolinea **Bob Burlton**, direttore del progetto ACT! – stanno già facendo tanto per affrontare la minaccia climatica ma, di solito, lo fanno da sole. ACT! è una campagna

Al centro, Bob Burlton direttore Progetto ACT!



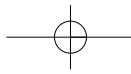


Foto Gaia Levy

varata per incoraggiare un maggior numero di cooperative e di operatori a fare di più per affrontare la minaccia climatica, e a farlo insieme; in questo modo le cooperative incideranno di più e otterranno maggiore riconoscimento per il loro contributo".

Quattro le direttrici di intervento e di impegno individuate per le cooperative: misurare e ridurre le proprie emissioni di CO2; promuovere l'uso e la produzione di energie rinnovabili; informare e motivare i soci; fare azioni di lobbying e pro-



Foto Gaia Levy

muovere campagne di sensibilizzazione. Ma c'è anche un fronte "esterno" cui la campagna intende rivolgersi. È quello delle istituzioni internazionali e dei governi nazionali, a cui far sentire la voce dei operatori europei per incidere sulle decisioni che verranno assunte sul clima.

Per questo è stata promossa una petizione, che può essere firmata sul sito www.actonclimate.coop che verrà inviata all'Onu, ai capi di governo e ai membri del Parlamento Europeo.

L'obiettivo è quello di spingere i capi di governo che il 7 dicembre si riuniranno a Copenhagen per un accordo

il focus

Le coop e l'impegno verde

Dal Giappone all'Italia. Progetti concreti, risultati importanti

L'impegno delle cooperative sul fronte della lotta ai cambiamenti climatici è storia non di oggi. La questione trova una sanzione ufficiale anche nei documenti e nelle deliberazioni dell'Alleanza cooperativa Internazionale, l'"Onu delle cooperative". I progetti in campo sono moltissimi, e altrettanti sono i risultati concreti.

È il caso, ad esempio, come ha ricordato alla tavola rotonda Emiko Kouno, delle cooperative di consumatori del Giappone (18 milioni di soci) che, nell'ambito dell'obiettivo del governo di ridurre le emissioni di CO2 del 25% entro il 2020, hanno ridotto la loro quota di emissioni adottando tecnologie a minore impatto per l'illuminazione, gli impianti frigoriferi e il condizionamento dei loro punti vendita.

È ancora il caso, in Italia, di Coop, con un impegno "verde" che, come ha spiegato Aldo Soldi, è alla base della campagna "Risparmia le energie", che ha coinvolto 2.500 famiglie in tutta Italia, ma anche di Coop for Kyoto. Con

quest'ultima Coop ha chiesto ai fornitori con stabilimenti produttivi in Italia di avviare azioni per ridurre i consumi e di conseguenza le emissioni di CO2. Risultato: nel triennio 2006-2008 sono state risparmiate oltre 61mila tonnellate di emissioni di anidride carbonica; come se 1.000 famiglie rinunciassero all'energia elettrica per 39 anni.

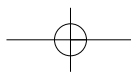
L'impegno verde sorregge anche la progettazione eco-sostenibile, per ideare e costruire edifici secondo criteri di efficienza e di rigore ambientale. A Rimini è nato così il primo Ipercoop in Italia che ha azzerato le emissioni di CO2 da riscaldamento e condizionamento. Presto verrà inaugurato il magazzino di Coop Italia a Prato: una struttura eco-compatibile dal tetto alle fondamenta. Fiore all'occhiello i 22mila metri quadri di pannelli fotovoltaici. Una superficie grande quanto 4 campi di calcio. E una energia annuale prevista, una volta a regime, pari a 3 milioni e 200mila kWh. Esattamente quanta ne consumano 1.200 famiglie.

muovere campagne di sensibilizzazione. Ma c'è anche un fronte "esterno" cui la campagna intende rivolgersi. È quello delle istituzioni internazionali e dei governi nazionali, a cui far sentire la voce dei operatori europei per incidere sulle decisioni che verranno assunte sul clima.

Per questo è stata promossa una petizione, che può essere firmata sul sito www.actonclimate.coop che verrà inviata all'Onu, ai capi di governo e ai membri del Parlamento Europeo. L'obiettivo è quello di spingere i capi di governo che il 7 dicembre si riuniranno a Copenhagen per un accordo sul clima, a firmare un accordo giusto, ambizioso e cogente, che sia effettivamente in grado di salvare il pianeta per le generazioni future. Che le cooperative abbiano titolo a farsi promotrici di iniziative di questo tipo è dimostrato dall'impegno che da tempo, e in molti Paesi del mondo, rivolgono ai temi ambientali. "Già nel 1992 - sottolinea il direttore dell'Acì, Iain Mac Donald - al nostro congresso di Tokyo approvammo una dichiarazione sull'ambiente e lo sviluppo sostenibile che affermava l'impegno delle cooperative nella promozione di pratiche di sviluppo sostenibile in tutti i settori di

attività, citando la conservazione dell'ambiente naturale, l'importanza di promuovere l'educazione ambientale e la necessità di influenzare la politica dei governi sul terreno dell'ambiente e dello sviluppo".

"Le cooperative - conclude il vicepresidente di Legacoop, Giorgio Bertinelli - sono imprese che durano nel tempo, che passano da una generazione all'altra: l'attenzione all'ambiente fa quindi parte del nostro Dna ed è alla base della nostra volontà di proseguire in questo impegno e di fare sempre di più per salvaguardare l'ambiente e garantire uno sviluppo sostenibile".



progetti

Altrettanto
fondamentale
è una logica
di filiera corta.
L'esperienza
della cooperativa
La Lumaca
di Modena

l'evento

Giovani cooperatori incontrano il Nobel

Geco Young, 1 dicembre appuntamento a Trieste

Geco Young cresce a Cooperambiente. Ieri, nello stand di Legacoop, si sono svolti alcuni incontri con i rappresentanti territoriali di Basilicata, Calabria, Friuli-Venezia Giulia e Trentino per promuovere l'evento organizzato dall'associazione che, il primo dicembre a Trieste, farà incontrare i giovani cooperatori con un premio Nobel e alcuni tra i maggiori economisti a livello mondiale. Una scuola d'impresa per qualificare ancora il futuro del settore. Tra le presenze già confermate spiccano, infatti, quelle di Eric Maskin – Nobel per l'economia nel 2007 – grande esperto dell'applicazione della teoria dei giochi alle dinamiche della competizione tra aziende, del guru del "pensiero laterale" Edward de Bono e di Soumitra Dutta, grande esperto di innovazione e impresa. Per iscrizioni e ulteriori informazioni sarà a giorni attivo un sito dedicato: www.gecoyoung.it.



Comunicare l'ambiente

Il ruolo chiave dell'informazione per generare pratiche di sostenibilità

“Comunicare ed educare all'ambiente per guidare il cambiamento”. Sul palco di Cooperambiente, per l'ultimo incontro di questa edizione, sono saliti ieri sera sette rappresentanti di altrettante realtà, cooperative e non. Tutti con un'esperienza significativa da portare per comprendere come, senza comunicazione, non ci possa essere quel cambiamento degli stili di vita necessari a generare la sostenibilità.

La cooperativa La Lumaca di Modena ha raccontato così la propria scelta per una filiera corta della comunicazione: “La distanza tra chi parla e il territorio a cui si rivolge – ha spiegato Gianfranco Sghedoni – deve essere minima affinché il messaggio possa essere efficace”. Da qui la scelta di creare un consorzio e una

rete di imprese sul territorio – il Gruppo Achab – presente dal nord al sud del Paese.

L'attività sviluppata è di tutto rispetto: 530 campagne realizzate ogni anno – dalla raccolta differenziata all'educazione alimentare, 2mila incontri pubblici, 300mila studenti incontrati nelle scuole con le azioni di educazione ambientale, 7 milioni di persone raggiunte con il mailing diretto. “Con azioni di massa – ammette Sghedoni – ne raggiungeremo di più in meno tempo, ma sarebbero azioni che non incidono, non provocano cambiamenti. Noi cerchiamo invece di avere ricadute reali sul territorio”.

Nel corso del convegno è arrivata anche l'esperienza di Coop Estense, con un progetto nazionale e uno locale. Quello nazionale, Risparmia

le energie, ha coinvolto 2mila famiglie selezionate attraverso il portale dell'associazione, che sono state riunite in una comunità virtuale, attraverso un sito dedicato, ma a cui è stato consegnato anche un kit per agevolare il cambiamento dei comportamenti e strumenti per comprendere meglio le ricadute delle proprie azioni quotidiane e dei propri stili di vita.

A Modena si è sperimentato invece Ambientalmente, progetto realizzato in collaborazione con il Comune che ha portato sul punto vendita informazioni sugli imballaggi e il “costo” ambientale dei prodotti, per aiutare i consumatori a compiere scelte più informate e consapevoli. Come recitava il pay off: “Ripensa la spesa pensando al pianeta”.

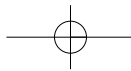
il focus

Personalizzati, efficienti, sostenibili

Servizi Telecom per le imprese cooperative

Un consulente su misura. Presente in associazione, a disposizione delle imprese. Per scegliere l'offerta migliore ma anche per fornire assistenza continuativa, a contratto sottoscritto. È questa l'offerta che Telecom mette in campo per Legacoop, presentata anche in questi giorni a Rimini, nel padiglione di Cooperambiente. “Una presenza naturale, per noi – spiega Augusto Ceccarelli, sales business della compagnia telefonica – vista l'attenzione che da sempre riserviamo all'ecosostenibilità della nostra offerta, come abbiamo spiegato anche nel convegno che si è svolto ieri sul palco del padiglione”.

Per Telecom, poi, quella con Legacoop è una partnership consolidata. “Oggi passiamo dal realizzare offerte mirate a garantire un plus per gli associati sulle nostre offerte di mercato”. E, in più, la compagnia mette in campo un consulente personalizzato: “Si tratta di personale interno Telecom, che non ha necessità di vendere a tutti i costi. Quindi – prosegue Ceccarelli – in grado di garantire un servizio vero, capace di mettere al centro le esigenze dell'impresa”. In Friuli-Venezia Giulia questo modello è stato sperimentato e ha dato ottimi risultati.



Gli scarti? Una risorsa

Parola d'ordine, nulla (o quasi) è da buttare

Riduzione, Riciclaggio, Riutilizzo, Recupero. Sono le ormai celebri 4R che dettano le regole nel mondo dei rifiuti. Perché prima di essere davvero completamente inutili, buoni solo per la discarica o l'inceneritore, gli scarti della vita quotidiana e delle attività produttive hanno molta strada da fare. E anche a quel punto ci sono buone pratiche da seguire. Sono diverse le cooperative specializzate proprio nella gestione del ciclo dei rifiuti, da un'attenta raccolta differenziata all'impegno per dare nuova vita agli oggetti che nessuno vuole più. Per

arrivare allo smaltimento. Oppure, c'è chi sceglie strade alternative, per diminuire il volume degli imballaggi, renderli riutilizzabili più volte o facendo sì che lo scarto possa ritornare alla natura senza danneggiarla.

Una raccolta "secondo natura"

Primo passo nella gestione dei rifiuti è differenziare e raccogliere. **Corintea** è una società di ingegneria di Torino che fornisce una serie integrata di servizi di pianificazione, progettazione, consulenza e formazione, rivolti al settore pubblico e privato,

in diversi settori tra cui quello energetico e ambientale. **Corintea** presenta a **Ecomondo** la sua attività di raccolta differenziata porta a porta che – insieme a **Achab** – svolge come partner di **Amiat** (l'Azienda multiservizi igiene ambientale di Torino). Quest'anno infatti – con il completamento della gestione di tutto l'anello periferico della città – viene superata la cifra di 400mila abitanti interessati al nuovo servizio, che raggiunge così quota 40% di differenziata.

Raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani sono alcune delle attività di cui si occupa il **Consorzio Formula Ambien-**

rifiuti

Differenziare, trattare correttamente, per dare ai prodotti una "seconda vita". Senza dimenticare il biodegradabile: pulito e riutilizzabile all'infinito

segue a pag 8

il focus

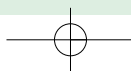
Riciclabile, ripiegabile, riutilizzabile La rivoluzione dell'imballaggio

Cpr System: trasportare l'ortofrutta in modo più economico

Imballaggi ingombranti e pesanti, sia per l'ambiente che per il portafoglio. I contenitori, così come sono concepiti, sono spesso uno spreco di spazio e non contribuiscono certo alla sostenibilità. Primo, perché vanno trasportati, con le conseguenti immissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. Secondo, perché poi vengono buttati, andando ad aumentare la quota di rifiuti da smaltire. Terzo, perché poi devono essere riacquistati. Ma nel settore dell'agroalimentare, dove l'imballo è fondamentale, c'è chi ha pensato a una soluzione alternativa, nel rispetto dell'igiene e delle esigenze di trasporto. È **Cpr System**, cooperativa di Gallo, in provincia di Ferrara. La sua proposta è semplice, ma nello stesso tempo innovativa. Si tratta di cassette per la frutta e la verdura a sponde ripiegabili, realizzate in polipropilene colorato – prodotto per resistere ai raggi ultravioletti – riciclabili in ogni loro parte.

Questi imballaggi sono impiegabili in tutto il corso della filiera produttiva – dal produttore, al magazzino, al mercato generale, alla distribuzione – e permettono, grazie alle loro sponde abbattibili, di risparmiare spazi e costi nella movimentazione a vuoto. Per fare un esempio pratico, quattro cassette chiuse occupano lo spazio di una aperta. Non è tutto, perché le cassette, minibins e pallet – disponibili in vari modelli, tutti verniciati di verde – sono anche lavabili e non subiscono spostamenti di tara. Associandosi a **Cpr**, produttori e distributori possono servirsi degli imballaggi, noleggiandoli e affidando l'attività di gestione logistica e la manutenzione alla cooperativa, che ne rimane proprietaria e ripristina gratuitamente gli imballaggi danneggiati o rotti durante l'uso, in modo che l'intero servizio non si impoverisca, ma venga alimentato costantemente in base alle esigenze.

Dopo aver esplorato il mondo dei servizi, dell'energia, delle costruzioni, concludiamo questo affascinante viaggio nel mondo della cooperazione italiana che opera al servizio dell'ambiente con una panoramica delle aziende, presenti in fiera, che lavorano nell'ambito della raccolta e del trattamento dei rifiuti. Tutto si recupera, questo lo slogan che le accomuna. Tutto, se opportunamente lavorato, può essere reinserto nel ciclo produttivo. Con un vantaggio ambientale che, anche in questo caso, fa il paio con un importante ritorno economico. Vi presentiamo infine un gruppo di ulteriori cooperative che, pur operando nei più diversi rami di attività, hanno scelto **Cooperambiente** per misurarsi con le tematiche della sostenibilità.



rifiuti

te di Cesena, che riunisce diverse cooperative sociali di tipo B e di servizi, che operano nel nord e nel centro Italia. L'ambiente è il settore di riferimento del Consorzio, non solo per quanto riguarda la spazzatura – con il lavaggio dei cassonetti, e la gestione dei centri di raccolta e delle piattaforme ecologiche – ma anche la pulizia, svolgendo servizi di spezzamento manuale e meccanizzato, e la gestione del verde, con la manutenzione delle aree, piantumazione di alberi, fiori ed erbe, potatura e abbattimento e lavori di difesa e sistemazione idraulico-forestale.

La società **Gieffe** di Bologna, invece, mette la sua attività di noleggio di automezzi al servizio dell'ambiente. Presenta infatti a Cooperambiente il servizio di gestione di parchi di automezzi di proprietà di terzi, per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani, oltre che per lo spazzamento delle strade e il noleggio di mezzi commerciali. Sede centrale nel capoluogo, la cooperativa può contare su altre officine gestite dai soci dislocate a Ferrara, Castel-

nuovo Rangone, Parma e Ravenna, oltre a decine di officine, elettrauto, carrozzerie e gommisti convenzionati in Italia centro-settentrionale. Può quindi offrire anche manutenzione delle attrezzature, assistenza, training, servizi amministrativi e di logistica.

Parola d'ordine: riciclare

Una volta raccolta e differenziata, per la spazzatura è il momento del trattamento. **Co.ri** – Compagnia riciclaggio rifiuti inerti – è una società di Parma formata da quattro cooperative attive nel ramo della raccolta e smaltimento dei rifiuti, ma anche nel campo dell'estrazione di ghiaia e sabbia e in quello delle costruzioni edili. La società è nata per dare una nuova vita – attraverso un impianto di riciclaggio – ai rifiuti inerti provenienti dal ciclo delle demolizioni e da alcune lavorazioni industriali per produrre materie prime. Co.ri illustra dunque le tecnologie impiegate nella lavorazione degli scarti, le caratteristiche dei rifiuti trattati e delle materie prime



Foto Guala Lenzi

prodotte. Riutilizzo e smaltimento sono invece gli obiettivi di **Eco 2000** di Bologna, società che si è affermata su scala nazionale nel settore del recupero dei rifiuti per aver messo a punto un efficace sistema di riutilizzo dei fanghi di cartiera attraverso l'uso della carica inerte e delle fibre di cellulosa che li compongono. Inoltre, miscelando questi fanghi con altri rifiuti organici è in grado di produrre humus da lombrico e ripristini ambientali a norma di legge. Eco 2000 si occupa poi di smaltimento di rifiuti speciali solidi, anche tramite impianti di compostaggio, di rifiuti speciali tossico-nocivi (per mezzo di centri di stoccaggio, impianti di recupero, trattamento o incenerimento), di reflui, tramite impianti di depurazione

chimico-fisica e biologica. È invece il riciclaggio della plastica la missione di **Idealservice**. Nata nel 1953 a Pasian di Prato, in provincia di Udine, la società è attiva nel facility management, nei servizi ambientali e nella gestione dei sistemi energetici e oggi rappresenta uno dei principali operatori del consorzio Corepla (Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti da imballaggi in plastica). La cooperativa – che ha oltre 1.200 soci e un fatturato di 64 milioni di euro – illustra a Cooperambiente il progetto "trasparenza", che mira a rendere visibile a tutti il percorso dei rifiuti, dalla raccolta alla commercializzazione del manufatto ottenuto dal loro riciclo. Inoltre Idealservice ha sviluppato Polinova, una linea di pro-

la strategia

Manutencoop, un universo di servizi dal cuore "verde"

Quando il business si coniuga con l'impegno per l'ambiente

Progettare servizi sulla base di due aspetti imprescindibili: il rispetto delle risorse ambientali e la prevenzione dell'inquinamento. Questo sia riducendo il consumo di materiali e di energie, sia ottimizzando i processi produttivi. Ecco i principi cardine dell'attività di Manutencoop Facility Management, cooperativa di Zola Predosa, in provincia di Bologna, che opera nella gestione e nell'erogazione di servizi integrati. Tre le principali aree di attività del Gruppo di cui la società è capofila: gestione e manutenzione degli immobili (Facility Management), gestione amministrativa di patrimoni immobiliari (Property Management) e lavaggio di bian-

cheria e strumenti chirurgici delle strutture sanitarie (Laundering & Sterilization). **Manutencoop Facility Management** è a sua volta una società operativa del gruppo Manutencoop. Un universo di servizi che coniuga l'imprenditoria con la responsabilità sociale dell'impresa. La cooperativa dirige e coordina anche altre due società: Manutencoop Immobiliare e Manutencoop Servizi Ambientali. Alla fiera Manutencoop presenta gli interventi "sostenibili" realizzati in tutta Italia, come la nuova sede Manutencoop di Mestre, l'head quarter di Pirelli RE a Milano, l'ospedale di Palmanova e un asilo nido a Casalecchio di Reno.



Foto Guala Lenzi

dotti plastici granulari da materiali riciclati con cui produce per il Comune bidoncini per la raccolta differenziata dalla tracciabilità garantita. Ogni cittadino, digitando il codice riportato sul contenitore, potrà risalire alla zona di provenienza del rifiuto urbano con il quale è stato prodotto.

Una seconda vita anche per gli apparecchi elettronici

La tecnologia nel campo elettronico e informatico si evolve velocemente. Computer e apparecchi elettronici diventano obsoleti in fretta, superati da modelli sempre migliori ed efficienti. Ma che fine fanno i pc e tutte le apparecchiature elettroniche ed elettriche una volta mandate "in pensione"? Se raccolti correttamente possono ancora essere molto utili. Grazie al riciclaggio, ovviamente.

La cooperativa **Abc Project** di Bolzano, per esempio, presenta a Cooperambiente Pc Regenerate, un progetto basato sul recupero di vecchi Pc, notebook e server che

consente alle aziende di ridurre i costi degli investimenti e soprattutto di diminuire l'impatto ambientale legato allo smaltimento dei beni del settore IT. La società, fondata da tre soci, si occupa di progettazione installazione e manutenzione di reti informatiche e, attraverso Pc Regenerate, offre una soluzione fondata sull'utilizzo di sistemi open source e di brand ibridi rivolta a imprese, liberi professionisti, enti e associazioni che necessitano di sistemi informatici all'avanguardia a costi estremamente contenuti.

Ma i Raee, come vengono chiamati i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, devono anche essere raccolti e trasportati. Per questo diverse cooperative si sono unite per dar vita a **Co.lo.raee** di Faenza, società costituita proprio allo scopo di sviluppare un servizio di logistica integrata e specializzata nei Raee su tutto il territorio italiano. Attualmente ne fanno parte Astra, Manutencoop, Ratio Sistemi, CoopService, Formula Ambiente, Craam, Mts ed Ecoser. Tutte strutture di grandi dimensioni che già operano nei servizi di logistica, trasporto rifiuti e Raee, qualificate per il trasporto e per la gestione dei "transit point", gli appositi centri di stoccaggio.

I rifiuti più "leggeri"? Quelli biodegradabili

Contenitori, scatole, buste, confezioni: in altre parole il packaging dei prodotti. Una quota assai rilevante di quello che finisce nel bidone dell'immondizia è la confezione o l'involucro della merce acquistata. A volte però, specie per gli alimenti freschi, il packaging risulta indispensabile. Ma si può fare in modo che sia più leggero da "digerire" per l'ambiente. L'alternativa è il biodegradabile, materiale che si decompone e in poco tempo ritorna alla natura, per esempio sotto

forma di humus.

Si chiama Natural Box la prima vaschetta per alimenti freschi completamente biodegradabile e prodotta senza l'utilizzo di petrolio. La produce il gruppo cooperativo industriale di Reggio Emilia **Ccpl**, attraverso la sua "business unit" Coopbox Group, azienda leader in Italia e in Europa nel packaging alimentare. Ccpl opera in Italia, Spagna, Francia e Slovacchia anche nel campo dell'energia, delle costruzioni, del facility management e dei servizi alle imprese. Il gruppo Ccpl sbarca a Cooperambiente presentando tecnologie green e buone pratiche su cui ha investito, anche in settori diversi. Come la gamma Isolex, della controllata Isolanti Italiani: prodotti per l'edilizia realizzati senza immissione di CO2 nell'atmosfera.

legacoop

I valori della cooperazione

Rispetto per le persone,
rispetto per il territorio
Così alcune Legacoop
locali si presentano in fiera

Lromozione e divulgazione dei valori e della cultura d'impresa cooperativa, rappresentanza presso istituzioni ed enti competenti degli interessi delle associate, tutela dei valori e degli ideali dell'impresa cooperativa, assistenza nelle fasi che caratterizzano la vita dell'impresa, vigilanza per la salvaguardia del carattere mutualistico e solidaristico dell'impresa cooperativa. Questa la mission di Legacoop, obiettivi che la Lega nazionale delle Cooperative persegue sul territorio attraverso le sue associazioni a livello regionale e provinciale. Alcune di queste associazioni locali sono presenti a Cooperambiente. Due le Leghe regionali tra gli espositori. Legacoop Liguria, che associa quasi 270 cooperative e Legacoop Friuli, che invece riunisce 226 cooperative, con 335 mila soci, 14 mila occupati e un fatturato di oltre 1,4 miliardi di euro. Due anche le associazioni provinciali, Legacoop Parma e Legacoop Rimini. Tutte in campo per far conoscere e promuovere le attività e i servizi offerti dai proprie soci, in particolare nel campo della gestione dei rifiuti, delle edilizia eco-compatibile, del risparmio energetico, della produzione di energia da fonti rinnovabili e dei servizi per la tutela dell'ambiente.



gli altri

In ogni coop c'è un po' di ambiente

Dal turismo alla consulenza, fino alla grande distribuzione
In fiera per misurarsi con le tematiche della sostenibilità

Viaggi, pulizie, finanziamenti, ingegneria, socialità. Diversificate e innovative le proposte presentate in fiera

A Cooperambiente trovano spazio anche tante cooperative che si occupano di servizi diversi, seppur sempre legati ad ambiente e sviluppo sostenibile: dal turismo verde alla consulenza per chi intende investire in energia pulita, dall'igiene ambientale all'ingegneria naturalistica.

Agriforest, per esempio, è un'impresa cooperativa costituita nel 1987 che si occupa prevalentemente di lavori di recupero ambientale e di assestamento idraulico-forestale, con tecniche di ingegneria naturalistica. Leader assoluta nel settore delle sistemazioni ambientali e tra le principali imprese del Friuli-Venezia Giulia, impiega circa ottanta addetti. Il campo di attività spazia dalla realizzazione di interventi per la tutela ambientale all'esecuzione di opere per la regolazione e protezione dei corsi d'acqua, dal miglioramento del patrimonio boschivo alla manutenzione di tappeti erbosi, fino alla manutenzione di opere di valorizzazione turistica dell'ambiente.

Ma per parlare di vero e proprio turismo verde si deve passare allo stand della cooperativa **Dafne** di Genova, che presenta a Cooperambiente cataloghi di proposte didattiche e turistiche e materiale dell'Ente Parco di Portofino di cui gestisce i servizi di fruizione. La società è nata nell'agosto 1994, con oggetto sociale "l'attività di

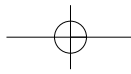
promozione per la valorizzazione dei beni culturali e ambientali della Liguria", attuato mediante attività di divulgazione, didattica e ricerca. L'attività svolta da "Dafne" va dalle visite guidate alle conferenze di aggiornamento, dall'organizzazione di soggiorni di educazione ambientale ai servizi turistici e all'elaborazione e realizzazione di materiale didattico e divulgativo.

Sempre di gestione di attività eco-turistiche, oltre che di coordinamento di seminari, corsi e attività culturali, si occupa **Ture Nirvane**, società cooperativa fondata nel 1999 nel villaggio medievale di Torri Superiore, situato ai piedi delle Alpi liguri, vicino alla città costiera di Ventimiglia. Oltre al coordinamento delle attività di questo eco-villaggio, che comprende tutti i membri residenti e non residenti - anche gli ospiti della struttura ricettiva sono invitati a seguirne i principi - organizza anche programmi di volontariato a tempo pieno, solo nei mesi estivi, e vacanze-lavoro, tutto l'anno, nelle quali i partecipanti possono contribuire alle varie attività dell'ecovillaggio.

Da quasi un secolo la **Secab** si occupa invece della produzione e distribuzione di energia pulita e rinnovabile. Gli impianti idroelettrici della cooperativa ricavano energia dai corsi d'acqua della Carnia e le reti distribuiscono l'elettricità per il consumo privato, per le

industrie e l'illuminazione pubblica dell'Alto But. Le quattro centrali della Secab generano oltre 30 milioni di kWh all'anno, con un ricavo superiore ai 2,5 milioni di euro. Le reti di distribuzione a bassa e media tensione si estendono per oltre 115 chilometri, raggiungendo 4.400 utenze. Secab sta attualmente realizzando un'iniziativa che prevede la realizzazione di una centrale





di cogenerazione – alimentata a gas – collegata a un rete di teleriscaldamento.

E ad assistere chi sceglie di investire nelle energie rinnovabili interviene, presentando a Cooperambiente l'ampia gamma di servizi offerti, la **Coopquadro** di Quiliano (Savona), cooperativa multiservizi di consulenza, progettazione e manutenzione rivolta a soggetti pubblici e privati, che segue i propri clienti nella ricerca e nella presentazione delle domande di finanziamento. Ha 28 anni di esperienza nel settore dei servizi di igiene ambientale **Coseva scrl**, operante nelle province di Imperia, Savona, Genova, Cuneo, Verbania e Roma, con circa 350 lavoratori, che si occupano di pulizie civili e industriali, movimentazione merci, data entry, attività multiservizi e servizi integrati. A Cooperambiente è

presente con progetti che vanno dal sistema eolico o solare per caricare batterie su mezzi di trasporto esterni e interni elettrici e ibridi, dalle metodiche di lavoro alternative all'uso di prodotti chimici, fino ai sistemi di trazione per macchinari alternativi alle tradizionali batterie piombo acido.

La Cooperativa Sociale **Ma.Ris.** nasce nel 1994 per iniziativa di un piccolo gruppo di persone giunte al termine dei propri percorsi di recupero da problematiche di dipendenza da sostanze. Si occupa di molteplici attività: dai servizi per l'ambiente ai lavori di manutenzione delle aree verdi, dai servizi di sorveglianza spiagge e portuali a servizi per le aziende e le Amministrazioni pubbliche (è il caso delle collaborazioni con vari comuni della costiera ligure). La finalità della cooperativa è quella di

creare uno spazio di reinserimento lavorativo per soggetti provenienti in prevalenza da esperienze di tossicodipendenza e alcool-dipendenza.

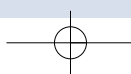
Ambiente è una società cooperativa di ingegneria ambientale e laboratori, con un organico di oltre 120 persone, che opera da quasi 25 anni su tutto il territorio nazionale. È presente alla fiera con uno stand dove presenta i più importanti investimenti tecnologici dei propri laboratori chimici e biologici e il suo nuovo mezzo tecnico marino. Un'imbarcazione innovativa, già operativa, progettata e realizzata per eseguire sondaggi ambientali in area marina e fluviale. Inoltre, uno sportello di assistenza sperimentale offre consulenza alle aziende al fine di promuovere una cultura diffusa della salute e del benessere.

il focus

Coop e consumatori insieme per il clima

Non poteva mancare a Ecomondo il marchio leader nella grande distribuzione organizzata italiana. Coop è presente, con un proprio stand, all'interno del padiglione Cooperambiente, che si focalizza su tre tematiche: la nuova linea "vivi verde Coop" e i prodotti eco-compatibili a marchio Coop, le campagne istituzionali "Coop for Kyoto" e "Risparmia le energie" e il fotovoltaico nei punti vendita Coop. Oltre a un'area dedicata all'attività di animazione, rivolta ai ragazzi delle scuole elementari e medie. Cambiamenti climatici e risparmio energetico: due fronti sui quali Coop ha fatto molto, in questi anni. I risultati dell'attività sono stati presentati in fiera giovedì, in occasione di un incontro al

quale hanno partecipato, tra gli altri, il presidente di Ancc-Coop Aldo Soldi, il direttore generale Inres Fortunato della Guerra, e il responsabile Innovazione qualità e valori Coop Italia Claudio Mazzini. L'incontro si è concluso con la premiazione di venti famiglie, che hanno partecipato alla campagna nazionale "Risparmia le energie", con una bicicletta a pedalata assistita e un carnet di cento biglietti dell'autobus da utilizzare nella propria città. Una campagna per la quale Coop ha saputo coinvolgere ben 2.500 famiglie di consumatori, che si sono confrontate on line – dando vita a una vera e propria community – per individuare e mettere in pratica azioni di efficienza energetica in ambito domestico.



sondaggio



Tra gli auspici anche l'idea di creare cooperative in proprio per ottenere energia pulita a prezzi più vantaggiosi

Nota metodologica

Realizzazione: SWG srl. Committente: Legacoop. Indagine CATI (Computer Assisted Telephone Interview) e CAWI (Computer Assisted Web Interview) su un campione rappresentativo nazionale di 2000 soggetti maggiorenni. Date di rilevazione: 22-26/10/2009.

“Largo alle coop verdi”

Gli italiani promuovono le cooperative che operano sul fronte ambientale

Le cooperative stanno dalla parte dell'ambiente. La maggioranza dell'opinione pubblica (75%) promuove il loro operato in campo ambientale, a tal punto che sono molti gli italiani che vedono di buon occhio l'idea di creare una propria cooperativa che operi nel campo dell'energia pulita.

I cittadini, dunque, vogliono fare di più per l'ambiente che li circonda, si dicono pronti a rinunciare a qualche comodità e a prestare una maggiore attenzione ai loro comportamenti quotidiani. A Cooperambiente i partecipanti esprimono lo stesso desiderio di contribuire attivamente alla tutela dell'ambiente. Il mondo cooperativo, secondo gli italiani, si sta già impegnando a livello abbastanza soddisfacente sul fronte ambientale. In particolare, il 37% degli intervistati dà un voto tra il 6 e il 7 – percentuale che passa al 49% per i visitatori di Cooperambiente – e il 38% si spinge più in alto, con giudizi che vanno dall'8 al 10, mentre solo il 25% ritiene che le imprese cooperative non stiano rispettando a sufficienza l'ambiente.

E, se le cooperative stanno già facendo molto per rispettare la natura, anche i singoli cittadini vorrebbero “fare la loro parte”. Cresce, tra gli italiani, la disponibilità a impegnarsi in prima persona per la costruzione di un mondo più pulito e salutare. A partire dal tema dell'energia. Il 76% degli intervistati, infatti, si dimostra interessato a realizzare, con l'aiuto di altri cittadini, una cooperativa per l'utilizzo e la produzione di energia pulita, acquistando o usufruendo di pannelli solari, impianti eolici o a biomassa. Ancora più elevata, poi, (82%), la quota di chi dice sì a un'impresa cooperativa per la produzione e l'utilizzo di energia a prezzi più convenienti. Anche da questo punto di vista le opinioni del campione nazionale rispecchiano quelle del pubblico di Cooperambiente. Anzi, l'interesse nei confronti di una propria

cooperativa, è, tra i visitatori della fiera, ancora più elevato (mediamente 10 punti percentuali in più).

Ma la prospettiva di una nuova cooperativa non è la sola iniziativa eco-compatibile che attira gli italiani. Pensando al futuro, infatti, la maggior parte dei cittadini si rende disponibile a tanti piccoli gesti quotidiani in nome di un ambiente più pulito. Cresce la volontà di fare sempre la raccolta differenziata (85%, quota che tocca il 91% tra il pubblico della fiera) e di acquistare elettrodomestici e lampadine a basso consumo (75%). Gli italiani, inoltre, si ripropongono di prestare una maggiore attenzione ai loro consumi quotidiani puntando a una razionalizzazione dei sistemi di riscaldamento (67%), alla riduzione dell'acquisto di prodotti usa e getta (66%)

e all'utilizzo di carta riciclata (64%) e detersivi meno inquinanti (60%).

Tra gli altri buoni propositi per il futuro, gli intervistati citano poi l'utilizzo delle energie alternative (54%), l'utilizzo di veicoli non inquinanti o, quanto meno, la riduzione dell'uso dell'auto e del motorino a favore di un più diffuso utilizzo dei mezzi pubblici. I giudizi del pubblico di Cooperambiente sono, anche in questo caso, sostanzialmente in linea con quelli del campione nazionale, anche se si rilevano adesioni un po' più tiepide sul fronte dei trasporti. Solo il 23% dei partecipanti alla fiera – contro il 46% del dato nazionale – sarebbe disposto a utilizzare di meno auto e motorino e solo il 34% – contro il 42% della media nazionale – si propone di ricorrere più spesso ai mezzi pubblici.

Le cooperative e l'ambiente

A suo parere, in una scala da 1 a 10 quanto un'impresa COOPERATIVA rispetta l'ambiente? %



Valori ripercalcolati a 100 in assenza di non risposte

La propensione a costituire una cooperativa

Personalmente quanto sarebbe interessato a costruire, assieme ad altri cittadini, una cooperativa per la produzione e l'utilizzo di ENERGIA PULITA?

Valori ripercalcolati a 100 in assenza di non risposte



Personalmente quanto sarebbe interessato a costruire, assieme ad altri cittadini, una cooperativa per la produzione e l'utilizzo di ENERGIA A PREZZI PIÙ CONVENIENTI?



Cooperambiente News
 Progetto grafico e impaginazione: Contesto
 Redazione: Contesto, Massimo Tognoni,
 Flavia Iurilli. Foto: Gaia Levi
 Stampa: cooperativa Cento Fiori Onlus, Rimini
 stampato su carta riciclata Dalum Cyclus

Testata in attesa di registrazione.
 Direttore responsabile: Thomas Foschini.